

Sul set

«Torna al cinema la banda del buco»

Peppe Lanzetta protagonista di «Take five» di Lombardi, ieri il primo ciak

Il regista

«Cinque disperati e una rapina improbabile compiuta attraverso le fogne»

Le riprese

Si inizia in una piscina ai Camaldoli Poi Scampia e l'Anagrafe di piazza Dante

Diego Del Pozzo

Una piscina coperta sulla collina dei Camaldoli ha ospitato ieri la prima giornata di riprese di «Take five», il secondo film del regista e sceneggiatore napoletano Guido Lombardi, dopo il fortunato esordio «Là-bas - Educazione criminale», miglior opera prima e vincitore della Settimana della critica alla Mostra di Venezia 2011. Proprio in questa piscina, di prima mattina, sono stati battuti i ciak inaugurali, che hanno visto coinvolti i protagonisti Peppe Lanzetta, Gaetano Di Vaio, Salvatore Striano, Salvatore Ruocco e Carmine Paternoster, nei panni di cinque rapinatori, scalcinati e un po' disperati, alle prese col colpo della vita. Nel cast anche Antonio Pennarella, Gianfranco Gallo, Esther Elisha, Antonio Buonomo e Alan De Luca.

Le sequenze girate sono quelle dell'inizio del film, un flashback con i cinque personaggi che si danno appuntamento in acqua per concordare i dettagli della rapina che si accingono a fare di lì a poco. «Ho deciso di girare rispettando la sequenza originale della sceneggiatura», spiega il regista, «per utilizzare al meglio le location organizzate a blocchi nelle quali lavoreremo e rendere più compatta la recitazione».

Crime movie che guarda a «Le iene» di Tarantino e a pellicole indipendenti come «The Big Kahuna», prodotto da Figli del Bronx, Minerva ed Eskimo, in collaborazione con Rai Cinema e col contributo del Ministero per i Beni culturali, «Take five» segna il ritorno al cinema con un ruolo importante per Peppe Lanzetta, nei panni ingombranti di Peppe 'o sciòmen. «Era dai tempi dei due film girati con Mario Martone, "L'amore molesto" e "Tea-

tro di guerra", che non mi cimentavo così al cinema», racconta l'attore e scrittore. «Stavolta, ci credo e spero proprio che questo film possa riportare Napoli alle cronache positive in un momento nel quale, invece, la città cade a pezzi». Il personaggio di Lanzetta è una leggenda del crimine, riportata in azione dall'amico Gaetano (interpretato dall'omonimo Di Vaio), che lo tira fuori dalla depressione nella quale si sta perdendo.

«Take five» avrebbe dovuto essere diretto da Abel Ferrara. «L'idea originale del film risale a circa tre anni fa, quando io e Di Vaio», ricorda Lombardi, «stavamo lavorando al romanzo "Non mi avrete mai", che uscirà tra qualche mese per Einaudi. Ma oggi sono felice di poter firmare anche da regista, oltre che come sceneggiatore». Anche Depardieu era stato contattato lo scorso anno per interpretare il personaggio di Peppe «'o sciòmen»: «Gli avevamo già fatto leggere il copione tradotto in francese e avevamo avuto persino il suo gradimento, ma poi ho capito che quel ruolo poteva e doveva essere unicamente di Lanzetta».

In totale, le settimane di riprese saranno sei, con interni ambientati prevalentemente nell'ex anagrafe comunale di piazza Dante, la banca ricostruita nel salone di rappresentanza della Camera di commercio (tranne il caveau, che sarà realizzato nella piazza telematica di Scampia) e, soprattutto, numerose sequenze da girare nel sottosuolo cittadino, nel vecchio acquedotto dei Savoia, nel tunnel borbonico e attraverso i chilometri di condotti fognari che attraversano Napoli sotterranea: la «banda del buco» si servirà proprio di questi affascinanti cunicoli per mettere in atto la grande rapina destinata, forse, a cambiare le loro vite per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

